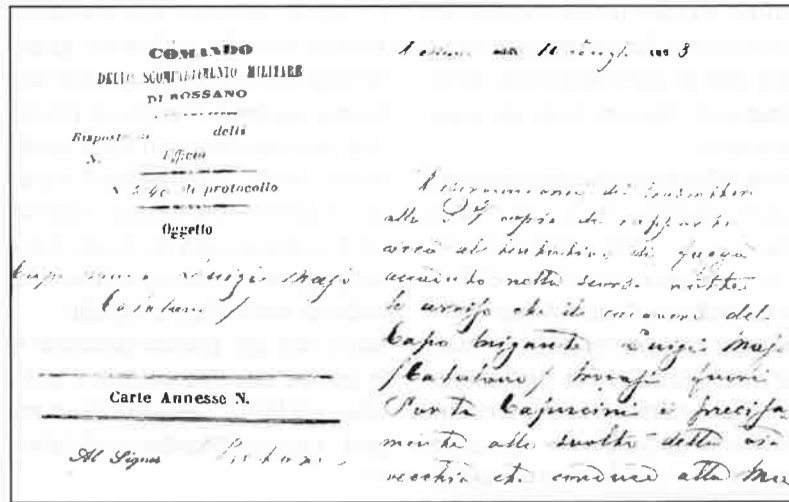


Itinerari archivistici nella Sibaritide: l'Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano

Interrompiamo il viaggio fra gli archivi ecclesiastici della Sibaritide, avverendo il dovere di fare una, seppur breve, sosta nell'Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano. Si tratta un complesso documentario di notevole interesse per la qualità e la quantità della documentazione ivi conservata.

A tutt'oggi sono stati da noi ordinati e inventariati i seguenti complessi documentari compresi nell'archivio in esame: *Archivio della Pretura Circondariale di Rossano* che occupa, solo di scaffalatura metallica, compresa la compatta e la "rotante", la bellezza di 700 metri lineari circa. *Archivio dello Stato Civile*, attinente a tutti i comuni del Circondario di Rossano dal 1866 al 2000 (i registri e gli atti dello stato civile dal 1809 al 1865 sono custoditi nell'Archivio di Stato di Cosenza). È posto in una sala di 104 metri quadrati, conservato in 260 metri lineari di scaffalatura mobile compatta nei quali trovano accoglienza ben 14.816 registri di atti di cittadinanza, nascita, matrimonio con relative pubblicazioni, morte, a cui vanno aggiunti altri 240 metri di "allegati", depositati nella "bellezza" di 240 metri lineari di scaffalatura metallica (sono pezzi "unici", non reperibili nei comuni) e negli "archivi rotanti" per 50 metri circa insistono carte sciolte e "miscellanea" per un totale di 550 metri lineari. L'Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano è costituito, in base alla destinazione degli atti, da: *archivio corrente* (per la parte di documentazione relativa ad affari in corso) che si trova nei vari uffici; *archivio di deposito* (per la parte di



Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano - Archivio dell'ex Pretura Circondariale di Rossano, "Affari penali diversi", "Tentata evasione e fucilazione del capo brigante Luigi Majo Catalano", a. 1868

documentazione relativa ad affari esauriti, non più occorrente alla trattazione degli affari in corso, ma non ancora destinata alla conservazione permanente), che si trova dislocato ovunque: *archivio storico* (per la parte di documentazione relativa ad affari esauriti e destinata alla conservazione permanente per garantire in forma adeguata la consultazione al pubblico per finalità di studio o di non studio) costituito da un complesso di altri archivi - come in appresso verrà palesato - che - in diversi casi è in condominio con quello di *deposito* - e occupa, soltanto di scaffalatura metallica più di 2 chilometri e mezzo, cioè duemilacinquecento e passa metri lineari. Per noi "topi d'archivio" è una meraviglia percorrerli in lungo e in largo e proviamo gioia in tutti i sensi e per tutti i sensi, soprattutto per la vista, nell'ammirare nella sala n. 3, ove fa bella mostra di sé la policroma "Raccol-

ta di Leggi e Decreti e Gazzette Ufficiali" dal 1861 al 2000. I volumi sono rilegati con tutti i colori dell'arcobaleno, dislocati su ben 160 metri lineari di scaffalatura metallica. L'intervento nell'Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano da parte dell'Amministrazione degli Archivi di Stato e nella fattispecie da parte dell'Archivio di Stato di Cosenza, avviato nel mese di novembre del 1990, concretizzato in più riprese, cioè, "spalmato nel corso degli anni" e sempre per brevissimi periodi (pochi mesi) veniva concluso alla fine del mese di giugno del 2010; certamente poca cosa per un complesso documentario quantitativamente rilevante. Pur lontani fisicamente, per ulteriori incarichi ricevuti e per impegni in veste istituzionale, la nostra vicinanza l'abbiamo dimostrata a più riprese cercando di far funzionare al meglio la Commissione di Sorveglianza sull'Archivio del Tribunale Ordinario di Rossano (in simbiosi con il Direttore Amministrativo Dott. Giuseppe Ierino, che ne è il segretario; tale Commissione, nominata con apposito decreto Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro del 31 maggio 2012 oggi è anche dal Vice Prefetto Aggiunto di Cosenza Dott. Vito Turco ed è presieduta dal Magistrato Dott. Franco Pasquariello). Torniamo all'Archivio dell'ex Pretura Circondariale di Rossano in cui - e qui consentiteci di manifestare la nostra gioia e il nostro orgoglio - per aver trovato in uno stato di totale disordine, in una sorta di caos, l'Archivio del Subeconomato dei Benefici Vacanti dell'Arcidiocesi di Rossano (oggi perfettamente ordinato e inventariato) e l'Archivio del Subeconomato dei Benefici Vacanti della Diocesi di Cassano (da noi sommariamente ordinato). Tale documentazione riveste un valore notevolissimo per la storia delle due diocesi, a partire dalla Mensa Arcivescovile e dal Capitolo della Cattedrale di Rossano e arricchisce la conoscenza delle parrocchie e chiese delle due diocesi, dei loro beni immobili e mobili e oggetti d'arte (con inventari ben dettagliati). Nel 1991 trovammo delle carte sciolte, sparse ovunque, afferenti ad "Affari penali diversi" e una "chicca" in assoluto: "e cioè la "Tentata evasione e fucilazione del capo brigante Luigi Majo Catalano". Il 10 luglio del

1868 il sottotenente Merli, ufficiale comandante di drappello della seconda Compagnia del Battaglione Bersaglieri inviava al Comandante dello Scompartimento di Rossano Pallavicini il rapporto avente per oggetto l'uccisione del capobanda "Catalano Luigi Majo" e quest'ultimo la trasmetteva in copia al cav. Cesare Polemondo Chiaja Pretore di Rossano. Nel rapporto il Merli così scriveva al Pallavicini: "Come da ordine ricevuto dalla Signoria Vostra, partii jeri sera alle 11 pomeridiane alla volta di Cosenza, per tradurre il Capo-banda Catalano Luigi Majo. Appena giunti alla svolta della via vecchia che conduce alla marina, il detto Catalano, spingendovivamente il bersagliere che aveva a lato si gettava a precipitosa fuga. Subito fu inseguito e da me stesso a più riprese ordinato di fermarsi. Se al Catalano gli fosse stato dato il potersi gettare nel burrone sotto al Cimitero, certamente ogni inseguimento mio sarebbe stato vano. Senza più indugiare ordinai il fuoco e due colpi di carabina lo freddarono...". Il viaggio negli Archivi del nostro Tribunale potrebbe proseguire a lungo. Basti pensare alla sala n. 9 che custodisce gli atti dell'ex Pretura di Corigliano, in cui si trovano fascicoli civili, del lavoro e previdenza per 250 metri lineari di scaffalatura; alla sala n. 2 afferente ai "fascicoli civili del Tribunale": circa 290 metri lineari di scaffalatura compatta, 70 metri circa di scaffalatura metallica, un archivio "rotante" con 40 metri circa di carte sciolte e armadi in legno e metallici contenenti anche sentenze civili di circa 20 metri, per un totale di 420 metri circa.

Nell'Archivio Penale - sala n. 7 - c'è da "scialarci": - 280 metri lineari circa di scaffalatura compatta ospitano le sentenze della Corte Straordinaria d'Assise di Rossano, i fallimenti, i protesti cambiari, gli atti prodotti dall'Ufficio Istruzione e dal G.I.P., nonché il riservato dominio; - nelle "casse" del cosiddetto "robot" - circa 300 metri lineari - sono conservati i fallimenti dichiarati (1916-1985), le istanze di fallimento (1951-1999), la volontaria giurisdizione (1911-1999), il riservato dominio, protesti (1965-1995) e ancora fascicoli dell'ufficio istruzioni (1921-1990) e del G.I.P. (1989-

1997), nonché la sezione dibattimentale (1935-1996). Ancora registri, buste (cioè faldoni e cartelle), carte sciolte e registri si trovano ovunque sparsi.

Di grande valore storico e giuridico è l'Archivio della Procura della Repubblica di Rossano, custodito anch'esso nell'immenso edificio del "Cozzo" S. Stefano posto sotto l'attenta tutela dell'apposita Commissione di Sorveglianza e Scarto nominata della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro e composta dal Magistrato Dott. ssa Maria Vallefucio, da Pier Emilio Aciri, dal Vice Prefetto Dott. Vito Turco e dal Funzionario Giudiziario Dott.ssa Maria Teresa Ferro, che ne ricopre ottimamente il ruolo di Segretario. Il discorso rischia di farsi troppo lungo e concludiamo con qualcosa che riguarda anche "La Voce": nella Segreteria del Presidente del Tribunale dove sono depositati e premurosamente custoditi dall'assistente giudiziario Adriana Zicarelli e dall'operatore giudiziario Antonella Manograso i registri nei quali sono inseriti i periodici di Rossano e Circondario a partire dal 1948 soggetti ad annotazione nel rispetto della Legge - sulla stampa - dell'8 febbraio del 1948 n. 47 che contiene disposizioni sulla stampa e impone che ogni giornale o periodico per essere pubblicato abbia bisogno dell'apposita registrazione nella cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione la pubblicazione deve effettuarsi. Il primo giornale ad essere iscritto nel registro sopra menzionato è *Nuova Rossano*, glorioso periodico, fondato nel 1905 da Giuseppe Rizzo, che ha illuminato per 80 anni circa la vita della nostra Città e del *Rossanese*, che venne definito dal grande Alfredo Gradilone *fiamma purissima, illuminante per tanti anni di vita cittadina*. Per chi desideri saperne di più, può leggere un volumetto dal titolo "Periodici rossanesi (dal 1866 al 1996) - Con brevi note su televisioni, radio ed editoria", edito dallo Studio Zeta nel 1996, nella ricorrenza del decennale del quindicinale "La Voce" - che è al 67° posto sul registro dei periodici di Rossano e Circondario.

LUCREZIA FRANCESCA LEO
& PIER EMILIO ACRI

Cronotassi degli arcivescovi rossanesi di rito latino (1460-2006)



Di Ariano Irpino. Mons. Nicola de Ippolitis veniva nominato nel 1480 pastore dell'antica sede episcopale di Ariano Irpino, sua città natale, senza poterne però prendere possesso.

Fu per tale motivo che l'anno successivo (1481) veniva trasferito alla Chiesa di Rossano "vacantem per obitum Mathaei extra Romanam Curiam", donde nel gennaio 1493 passò alla Chiesa di Città di Castello per ritornare, infine, alla sede originaria.

"Questo Arcivescovo - osserva Padre Francesco Russo nella sua *Cronotassi dei Vescovi di Rossano* (1989) - dovette dimorare molto poco in diocesi, come si può rilevare dai diversi incarichi affidatigli dal Papa e perciò della sua attività pastorale poco o nulla si conosce, ad eccezione di una sua Bolla datata 10 dicembre 1486".

Non gli appartiene neppure l'insegna prelatizia affrescata nella Sala degli Stemmii. Infatti non risultano rispondenti a realtà le figure, (non un albero affiancato da una biscia nera, ma un leone rampante fissante una stella) come documentato dal sigillo di ceralacca allegato alla bolla di Innocenzo VIII (1488) e in parte anche dallo stemma litico, entrambi custoditi nel Museo diocesano.



Dal volume: F. Caruso - D. Cerasoli - A. Sitongia, *Stemmii di arcivescovi rossanesi di rito latino, Grafosud 2010*

10ª Biennale d'Arte a Roma 2014

Prima mostra di selezione "Città di Rossano"

Lo Studio d'Arte di Riccarda Stabile, in collaborazione con il C.I.A.C. di Roma e il Comune di Rossano, organizza la "1ª mostra di selezione Città di Rossano" per la partecipazione alla "10ª Biennale Internazionale d'Arte di Roma 2014". La mostra prevede l'allestimento di un'esposizione collettiva, dal 12 al 17 Agosto 2013, presso i locali del S. Bernardino di Rossano. Possono partecipare artisti in Pittura, Scultura, Grafica, Fotografia, Arte Digitale, della provincia di Cosenza.

La rassegna avrà carattere di "Selezione" per partecipare alla 10ª

Biennale Internazionale d'Arte di Roma, che si terrà a gennaio 2014 nelle prestigiose Sale del Bramante, Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione importante per Rossano che diventerà centro culturale d'avanguardia e promozione per tutto il territorio di Cosenza e farà da cornice per uno degli eventi nazionali ed internazionali più importanti nel mondo dell'Arte. Il Bando di partecipazione è reperibile sul sito www.riccardastabile.jimdo.com, o presso lo "Studio d'Arte di Riccarda Stabile, via Galeno 115, Rossano (CS).